

L'ANTIQUARIUM

i primi anni del Gruppo Archeologico Sinalunghese



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

*Con la partecipazione
del Consiglio regionale della Toscana*

27 agosto 1569/2021

GIORNATA
DEGLI
ETRUSCHI



Comune di Sinalunga



gli
ETRUSCHI
di Sinalunga



Collana "Quaderni Sinalunghesi", Anno XXXII, 2021
Pubblicazione periodica della Biblioteca Comunale di Sinalunga

Realizzazione editoriale in formato digitale: Edizioni Luì © 2021

Carlo Padrini

ETRUSCHI E NON SOLO

[da AA.VV, *Sinalunga 1999 - Frammenti di tradizione e vita quotidiana*.
Edizioni Lui, febbraio 2000]

ARCHEOLOGIA, che passione! Lo spirito di avventura e di mistero che circonda questa disciplina è tale da far correre la fantasia dei neofiti. Per alcuni questo fascino si esaurisce con gli anni, mentre per altri si trasforma in vera e propria passione.

Deve essere stata questa passione comune per l'archeologia e per la storia del nostro passato a far sì che il 19 ottobre 1987 sei persone (in rappresentanza di un gruppo più numeroso) si siano presentate presso uno studio notarile per costituire l'attuale Gruppo Archeologico Sinalungnese con lo scopo – secondo che recita l'atto – di «studiare, tutelare e conservare le zone ed i ritrovamenti di interesse geologico, paleontologico, mineralogico, speleologico, archeologico ed ambientale del nostro territorio». Durante i successivi 13 anni di attività del Gruppo molte cose sono state fatte (e molte, certo, sono state trascurate).

Frammento di calice in bucchero nero con motivo a cilindretto sulla vasca, con teoria di figure femminili volte e destra, che si tengono per mano. (VI sec. a.C. ?). Sinalunga, Antiquarium Comunale. A destra: capitello in terracotta, simbolo del Gruppo Archeologico Sinalungnese.





*Statuetta votiva in bronzo
rappresentante un fanciullo in
posizione offerente con una patera
nella mano destra. Rinvenuta a
Pieve di Sinalunga (II sec. a.C.).*

Una di queste, la più importante di tutte, è stata la costituzione del piccolo *Antiquarium* Comunale – attuale sede del Gruppo Archeologico Sinalunghese – ove sono oggi custoditi numerosi reperti archeologici rinvenuti nel nostro Comune, donati o dati in custodia da numerosi cittadini, cui va tutto il nostro ringraziamento. In particolare – dobbiamo dire – la nostra gratitudine va al Signor Umberto Parri, per molti anni presidente del Gruppo, che molto si è prodigato per la costituzione dell’*Antiquarium* e per il reperimento dei pezzi: senza il suo infaticabile lavoro il nostro piccolo museo non esisterebbe.

Altra iniziativa importante, che ha segnato questi anni di attività del Gruppo, è stata la mostra di reperti archeologici provenienti dal nostro territorio, allestita nell’estate del 1996 nell’ambito del progetto “Gli Etruschi di Sinalunga”, voluto dall’Amministrazione Comunale, ed al quale collaborò la Soprintendenza Archeologica per la Toscana, oltre ad altri enti ed associazioni locali.

Alla manifestazione, apertasi con la presentazione del libro *Sinalunga e Bettolle, due centri etruschi in Valdichiana*, a cura di Giulio Paolucci (attuale direttore del museo etrusco di Chianciano Terme), ed all’inaugurazione della mostra parteciparono la nostra concittadina on. Rosy Bindi, la dott. Anna Rastrelli della Soprintendenza Archeologica della Toscana e la dott. Ada Salvi, ispettore onorario. A loro, nella circostanza, fu donato un piccolo capitello in terracotta su piedistallo di legno raffigurante il simbolo del Gruppo Archeologico, oltre alla tessera di socio onorario.





Elemento terminale di sima. Testa di ariete modellata a tutto tondo. Era applicata all'estremità del toro di una sima angolare (IV sec. a.C. ?).



Piccolo Kyathos buccheroide (Probabilmente serviva come attingitoio da vasi di dimensioni più grandi) rinvenuto durante la campagna di scavo in località Le Carceri nell'aprile 1997 (VI sec. a.C.).



Olla buccheroide (bucchero meno depurato e resistente, di colore grigio chiaro, spesso con chiazze e focature, adoperato per forme destinate essenzialmente all'uso domestico) rinvenuta durante la campagna di scavo in località Le Carceri nell'aprile 1997 (VI sec. a.C.).



Piccola testa fittile rinvenuta nei pressi della pieve di San Pietro ad Mensulas, forse riferibile al piccolo sacello dedicato ad Ercole rinvenuto dal pievano Frullini nel 1898.

Dopo l'inaugurazione fu allestito nel giardino della scuola elementare di Sinalunga un buffet alla "maniera etrusca" di cui piace ricordare il menu:

Focacce *sub testu* agli odori dell'orto

Pane di farro bruscato all'olio extra vergine d'oliva

Crostoni integrali ai legumi

Maialino del bosco al fuoco

Ruchetta al sapore di pecorino e mele

Cacio con le pere

Torta al formaggio e frutta fresca

Crostata di mele e susine

Dolcetti di mandorle

Vino dei colli sinalunghesi

L'iniziativa ebbe un notevole successo, e non solo di pubblico (la mostra fu visitata da oltre 3.000 persone provenienti da ogni parte d'Italia), in quanto che permise a molti sinalunghesi di conoscere importanti reperti della loro area fino allora ignoti e segnò anche l'inizio di una intensa collaborazione con i ragazzi delle scuole elementari e medie che, per l'occasione, allestirono una mostra di disegni sulla civiltà etrusca ed intrapresero una relazione con il nostro gruppo foriera di risultati.

Infatti, tutti gli anni, nell'ambito di un "progetto sulla memoria" realizzato con gli insegnanti di storia, alcuni di noi si recano presso le scuole elementari e medie per approfondire insieme argomenti legati alla nostra storia comune: gli etruschi, l'epoca dei comuni,

gli
ETRUSCHI
di Sinalunga



mostra elaborati degli alunni delle
scuole elementari e medie

il medioevo, le case leopoldine e molti altri. Durante questi incontri vengono allestiti anche laboratori pratici, come il laboratorio di restauro, dove si insegna a restaurare un vaso antico. E anzi, considerato il successo dell'iniziativa, è intenzione del Gruppo Archeologico Sinalunghese avviare un corso di restauro dedicato agli studenti del secondo ciclo della scuola elementare e a quelli della scuola media.



Un'esperienza particolarmente significativa per noi è stata la campagna di scavi, effettuata nel 1996 presso la villa delle Carceri sotto la direzione della dott. Ada Salvi e con il contributo del Comune di Sinalunga. Allo scavo, che è andato avanti per tutto il mese di luglio, hanno partecipato numerose persone, non tutte iscritte al Gruppo Archeologico, ma affascinate dall'archeologia sul campo. Il lavoro svolto è stato proficuo, oltre che per i preziosi insegnamenti sulle tecniche di scavo impartiti dalla dott. Salvi, per la ragione che sono stati rinvenuti numerosi reperti di epoca etrusca che attualmente sono in corso di restauro e presto andranno ad arricchire il nostro museo.

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
SINALUNGHESE




INCONTRI CON LA STORIA

*conferenze dibattito con
don Alfredo Maroni*

DOMENICA 5 E MARTEDÌ 7 SETTEMBRE 1999 - ORE 21,30

SINALUNGA - VIA CURTATONE

Nel settembre di quest'anno, nell'ambito della seconda edizione della "Festa di fine estate" promossa dalla Pro-Loco di Sinalunga, il Gruppo Archeologico ha organizzato il primo ciclo di "Incontri con la storia", durante il quale sono state tenute due interessanti conferenze da Don Alfredo Maroni, noto studioso di storia e particolarmente esperto in quella locale e a cui va il nostro sentito ringraziamento. Il Maroni, partendo dall'analisi della viabilità etrusco-romana del nostro territorio, ha sviluppato interessanti ipotesi sul nostro paese avvalendosi sia di dati certi che di riferimenti teorici, che hanno appassionato il numeroso pubblico presente. Durante gli incontri sono state proiettate numerose immagini digitali (preparate dal nostro Gruppo) che hanno aiutato tutti a seguire meglio i concetti, non sempre facili, che il relatore ha esposto.

È ferma intenzione, visto il successo, ripetere questa iniziativa anche il prossimo anno sperando che possa, infine, diventare un appuntamento periodico.



Mi piace chiudere queste poche righe sull'attività del Gruppo Archeologico Sinalunghese ringraziando tutti coloro che si adoperano per la nostra associazione, direttamente ed indirettamente; e nutrire la speranza – che è anche un augurio – che il nostro lavoro possa essere di un qualche aiuto ai giovani per comprendere, apprezzare e quindi conservare la nostra memoria storica.

